

GALLERIA D'ARTE

27

MOSTRA
PERSONALE

ANDREA
CHECCHI

dal
7 gennaio
ore 18
al
18 gennaio
1955



La fontanella

ROMA

Via del Babuino, 194 - Tel. 62.126

ANDREA CHECCHI

Non volevo fare una mostra.

Dipingo da quando ho cominciato a camminare. Mio padre era pittore. Un buon pittore, ma si campava tutti male. Un giorno tornò a casa con un bel mucchio di soldi. E quello, disse, era solo l'anticipo. Certo addio sogni di gloria, ma in compenso non si dovevano aggiungere altri buchi alla cinta. Si trattava di fare « gi arazzi » per gli americani.

Dieci « Primavera » del Botticelli al mese non sono uno scherzo. Smisi di andare a scuola e fui adibito ai praticelli di queste primavere. In un anno avrò fatto a dir poco un miliardo di foglioline, e tutte con l'anima in mezzo e le spinette dalle parti. Avrei dato qualunque cosa pur di smetterla. La sera tornavo a casa tutto verde ed ingobbito. La notte sognavo Botticelli vestito da indiano che mi inseguiva con la lancia, su infiniti praticelli. Fu, credo, la mia più brutta esperienza. Ripresi poi a studiare. I miei primi veri disegni commossero mio padre e lo amareggiarono. Non voleva che facessi la sua fine. Gli promisi che avrei fatto altro, ma erano promesse da marinaio. Continuavo a disegnare tutto quello che mi capitava. Allora si rassegnò e frequentai il Liceo Artistico di Firenze. Ma per me dipingere significava andare, vedere, camminare tra la gente, vivere con loro e lavorare con loro. Andai in marina.

Quando tornai, mio padre lavorava a Cinecittà, e fu così, senza volerlo, che cominciai a fare del cinema. Oggi il mio « mestiere » è fare l'attore, però la pittura mi è rimasta nel sangue. Appena mi è possibile scappo dalla circolazione e dipingo. Però non volevo fare la mostra. Non so se riuscirò a far comprendere il perché, ma il fatto è che non volevo scoprirmi. L'unica consolazione alle innumerevoli cose brutte che ho fatto come attore, è la scusa che quello non sono io. Di mio sullo schermo non c'è che l'aspetto esteriore e quello che debbo esprimere non è mai frutto del mio cervello ma bensì frutto di quella collaborazione che in genere fa un film e dalla quale l'attore è sempre escluso con cura.

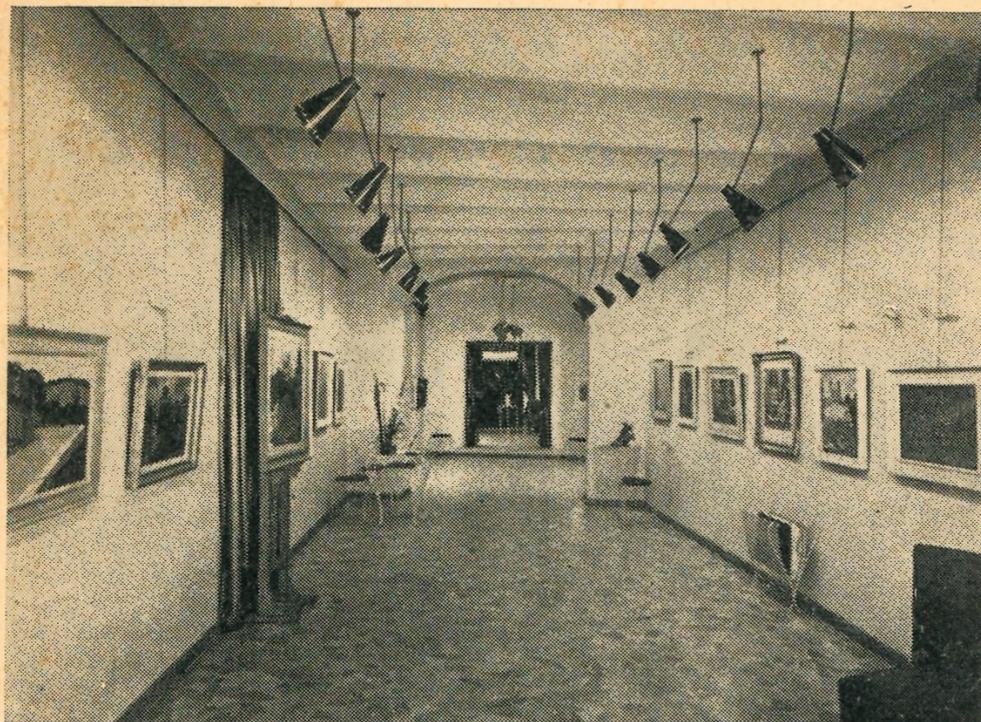
Per la pittura non ho scuse...

Andrea Checchi

LE OPERE

- 1 - Marina di Pisa
- 2 - Capodanno
- 3 - Paesaggio
- 4 - Calafatura
- 5 - Pensionati marittimi
- 6 - Stadio di provincia
- 7 - La casa del poeta
- 8 - Iglesias
- 9 - Il trattore
- 10 - Strada
- 11 - Giovanni al mare
- 12 - Da Gigetto
- 13 - Pescatori
- 14 - Millepiedi

Disegni



« LA FONTANELLA D'ORO »

La Direzione ha istituito con la presente stagione uno speciale riconoscimento per gli Artisti che nella Galleria espongono le loro « personali ». Esso è rappresentato da una « fontanella d'oro » e due d'argento, che verranno assegnate ai tre espositori che avranno ottenuto, durante la stagione, i maggiori consensi di critica e di pubblico.

Invito

ORARIO:
10-13 — 16-24
COMPRESI I FESTIVI